

## Cronaca di Udine

# L'università cerca lavoro ai laureati disoccupati

Udine esporta le Business School Usa. Raccolti 2 milioni da privati e fondi europei  
Il delegato del rettore Sartor: pronti a stipulare accordi con le industrie straniere

di Elena Del Giudice

Il 9,6% dei laureati dell'Università di Udine non riesce a trovare lavoro. Se rapportato al tasso di disoccupazione medio giovanile in Italia, è molto basso (10% contro il 40%). In termini assoluti parliamo però di 400 neo-laureati ogni anno il che produce, in un decennio, un paese delle dimensioni di Arterga di disoccupati.

Il progetto parte da qui, dall'evidenza dei "numeri" e dalla ricerca di soluzioni utili a diminuire la platea dei ragazzi in cerca di occupazione e a creare occasioni d'impiego. In che modo? Mutuando un'esperienza attiva negli Usa, tra l'altro essendo i primi, in Italia, a varare un'iniziativa di questo genere.

Il progetto si chiama Career Center «e si ispira - spiega Marco Sartor, job placement

dell'Università di Udine - a quelli creati dalle grandi Business School americane che hanno la mission di operare per poter offrire opportunità di lavoro ai ragazzi, opportunità che non si limitano alla fase immediatamente successiva alla laurea ma a tutta la vita professionale. I Career Center - prosegue Sartor - operano a livello internazionale e stipulano accordi con società presenti in diversi Paesi, soprattutto quelli più dinamici, per creare delle vie preferenziali per l'assorbimento di giovani laureati».

Ma perché un'azienda russa piuttosto che canadese, dovrebbe preferire un laureato dell'ateneo udinese? «Le ragioni sono sostanzialmente due. Una - risponde Sartor - ha a che fare con la forte presenza di imprenditori italiani e friula-

ni in molti Paesi, e questo è un canale preferenziale di per sé. Dopodiché abbiamo cercato di lavorare per raccogliere finanziamenti sia pubblici che privati che vengono impiegati per fornire di una "dote" al nostro laureato». In questi mesi in cui l'università ha operato per la creazione del Career Center, ha già costruito un patrimonio di 2 milioni di euro (con provenienza prevalente da fondi europei) che costituiscono la "dote" di un primo gruppo di candidati. Altra cosa: abbiamo iniziato a creare relazioni con organismi simili alla nostra Confindustria in diversi Paesi (Romania, Bosnia Bulgaria, Serbia e Canada) allo scopo di definire accordi di collaborazione finalizzati alla nascita di percorsi speciali per i nostri laureati».

Oggi l'ateneo illustrerà nei dettagli in che modo i giovani e le imprese potranno accedere a queste "dote". Le opportunità appaiono molto interessanti non solo per i giovani, che attraverso questi percorsi (della durata di sei mesi) possono fare un'esperienza professionale interessante, ma anche per le imprese, comprese le Pmi, che possono trarre vantaggio dall'ingresso di giovani di valore.



Career Center: questo il nome del progetto dell'ateneo udinese



Peso: 29%